



Club Alpino Italiano Sezione di Ascoli Piceno



Monte Nerone e Balza Forata



	DATA ESCURSIONE: 27 settembre 2026		DISLIVELLO:	↑ ↓ 1100m
	ORA PARTENZA: 06:00 (ritrovo 5:45)		DISTANZA:	12 km
	RITROVO: Lu Battente – Piazzale Ceci Moto		DIFFICOLTÀ TECNICA:	EE
	PUNTO DI PARTENZA: Chiesa di Santa Maria in Val D'Abisso, Piobbico		DURATA (soste escluse):	6:00 ore
			TIPO DI ESCURSIONE:	Anello



ACCOMPAGNATORI: Mario Salvi (338-3113358), Nicola Angelini (335-7441484).



EQUIPAGGIAMENTO CONSIGLIATO: Abbigliamento da alta montagna adatto alla stagione e alla quota, scarponi con suola ben marcata, guscio anti pioggia e antivento, bastoncini telescopici, pila frontale, occhiali da sole, crema solare, guanti, cappello, berretto, **acqua almeno 2,5 litri**, viveri secondo personali esigenze, macchina fotografica, zaino. Portare con sé un ricambio completo da lasciare in auto e da poter utilizzare una volta rientrati dall'escursione.

- Per i non soci è necessario recarsi in sezione il venerdì dalle 18.30 alle 19.30 per attivare la copertura assicurativa giornaliera;
- Si prega di rispettare il regolamento della commissione escursionismo visionabile [cliccando qui](#) o scansionando il qr code a lato;
- L'escursione potrà essere annullata qualora le condizioni meteorologiche non lo consentano. Gli accompagnatori si riservano di variare le date, i percorsi e/o il programma dell'uscita anche in fase di svolgimento;
- Gli accompagnatori si riservano di escludere escursionisti non adeguatamente attrezzati e non rispettosi del regolamento;
- L'attività escursionistica è un'azione che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità. Le Sezioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile.



IL RISCHIO È SEMPRE PRESENTE E MAI AZZERABILE

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it

IL MONTE NERONE

Il Monte Nerone è una montagna delle Marche appartenente alla catena appenninica umbro-marchigiana, situata nei comuni di Apecchio, Cagli e Piobbico, in provincia di Pesaro e Urbino, che raggiunge la quota di 1525 m s.l.m. con un dislivello di 1200 m dal fondovalle.

Con il suo inconfondibile e imponente profilo, situata all'estremo nord dell'Appennino Umbro-marchigiano, è il secondo rilievo più elevato della zona dopo il vicino Monte Catria. Inoltre si può considerare un vero e proprio massiccio anche per la presenza di un gran numero di cime minori come **La Montagnola**, il **Monte del Pantano**, il **Cimaio**, il **Sasso del Re** ed il **Monte Cardamagna**.



L'Arco di Fondarca

L'origine del toponimo non trova evidenze certe nemmeno tra gli storici e le ipotesi più accreditate indicano l'attribuzione del nome a due personaggi: il Console Romano **Caio Claudio Nerone** che combatté la **Battaglia del metauro** contro i cartaginesi di Asdrubale che furono inseguiti fino alla vetta della montagna o ad un certo **Domizio Nerone**, che si ritirò nelle grotte del monte per paura della vendetta di Giove che aveva minacciato di ucciderlo con un fulmine. Un giorno di sole si spinse sui prati e apparì una nuvola, dalla quale Giove scagliò il fulmine uccidendolo. A

parte la leggenda, probabilmente il nome Nerone è dato dal aspetto del monte, spesso con la vetta coperta di nere nubi minacciose.

La ricchezza d'acqua ha fortemente plasmato la montagna creando gole, archi naturali, tantissime grotte e cascate tra cui: l'**arco naturale di Fondarca**, l'**Orrido dei Cupi di Fiamma**, la **Balza Forata** e la **Cascata del Rio Vitoschio**. Purtroppo la vetta del **Monte Nerone** non suscita le stesse emozioni per la presenza di numerose antenne **RAI**.

Ad arricchire il comprensorio del Monte nerone troviamo ai suoi piedi borghi ricchi di storia e natura. I più caratteristici sono **Piobbico**, dominato dal Castello Brancaleoni e famoso per il bizzarro Club dei Brutti. **Pieia**: Arroccato sulle pendici meridionali, è un tranquillo borgo rurale caratterizzato da stradine lastricate e case in pietra del XVI e XVII secolo. È il punto di partenza per escursioni naturalistiche verso l'Arco di Fondarca e l'area di Mondelacasa.

Apecchio: Situato poco distante, è celebre per il centro storico medievale, il Palazzo Ubaldini e per essere la "Città della Birra", grazie agli storici birrifici artigianali locali. **Cagli**: Adagiata ai piedi del monte, offre un ricco patrimonio artistico, tra cui il Torrione Martiniano, il Teatro Comunale e incantevoli scorci appenninici.

DESCRIZIONE ITINERARIO

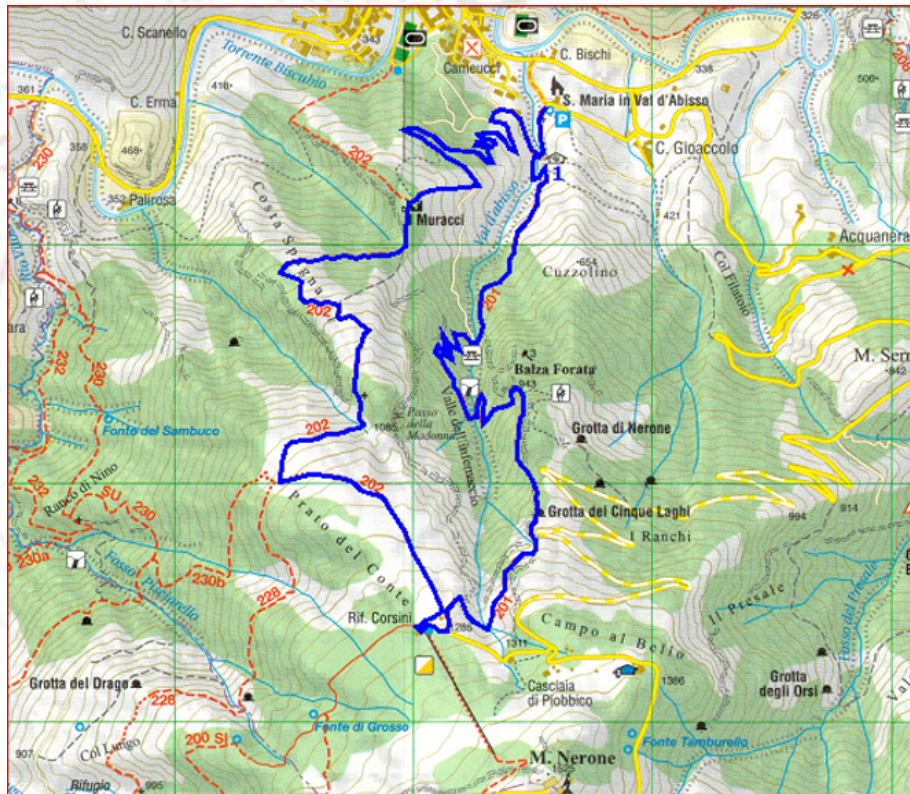
Partenza dalla elegante Chiesa di Santa Maria in Val d'Abisso (380 m) dove possiamo parcheggiare le nostre auto nel comodo piazzale. Imboccati il sentiero CAI 201 si risale la valle omonima e a breve si incontrano i ruderi del "MOLINACCIO" antico mulino con una piccola cascata e un guado da attraversare. A circa 700 m si attraversa un fosso e la valle cambia nome e diventa la valle dell'INFERNACCIO (appellativo certamente dovuto all'asprezza e alla verticalità delle pareti calcaree che la sovrastano). Siamo alla destra del fosso ed il cammino si fa ora più impegnativo e dopo aver riattraversato il fosso presso la captazione dell'acqua di Santa Maria ed aver costeggiato e risalito il bordo di uno scosceso ghiaione, appare la BALZA FORATA (m 943), uno sperone di roccia calcarea che si protende in avanti dalle vertiginose pareti della valle dell'Infernaccio. Il suo nome è dovuto ad una ampia frattura, chiamata anche Foro



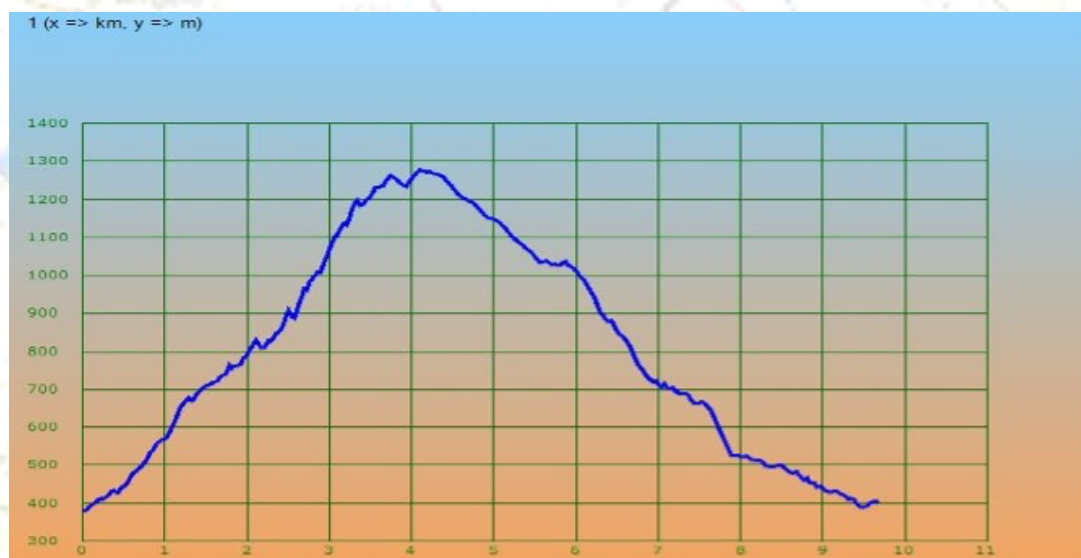
Il mulinaccio

della Madonna, una finestra naturale unica dalla quale si può godere sui due lati di altrettanti straordinari panorami: la selvaggia forra dell'Infernaccio e la piana alluvionale sottostante che accoglie da oltre 1000 anni il centro abitato di Piobbico. Ripreso il sentiero alla sinistra del fosso, si risale in capo alla Valle dell'Infernaccio al Rifugio CORSINI (m 1290) sbucando sul "Prato del Conte". Da qui (opzionale la salita in vetta) seguendo il sentiero sotto i piloni dell'impianto di risalita e poi proseguendo e virando a sx per un breve tratto di boschetto e poi a dx un altrettanto brevissimo tratto di sentiero su sassi, si giunge alla cima del Monte Nerone o almeno ai suoi limiti dato che la vetta è recintata dai piloni per telecomunicazioni (impianti RAI). Ammirati i vastissimi panorami verso sud fra cui M.Catria, M.Cucco e catena dei Sibillini, ritorniamo sui nostri passi.

Dal Rif. Corsini, idoneo per una sosta ristoratrice, iniziamo il ritorno prendendo il sentiero di discesa CAI 202, che prima per il Prato del Conte, poi per la Costa Spugna ed infine per la collina dei Muracci (m 707), scende tra vasti ed ariosi panorami del versante settentrionale del Nerone. I Muracci sono ciò che resta di Mondelacasa, la più antica residenza dei Brancaleone, signori di Piobbico. Da qui è sorprendente la vista sulla valle e sul nuovo castello, o palazzo comitale di Piobbico. Imboccato ora il sentiero n. 3 e con un breve fuori pista, si torna, tramite il collegamento stradello forestale-sentiero 1/A al Molinaccio e poi al punto di partenza.



Carta 1:25000 Monte Nerone – Carta dei sentieri, Monti Editore



Profilo altimetrico

Per ulteriori informazioni e per effettuare prenotazioni potete rivolgervi presso la sede del CAI venerdì dalle ore 18,30 alle 20,00 oppure telefonare allo stesso orario allo 0736 45158 oppure consultare il nostro sito www.caiascoli.it